

Riapertura. Comune di Cesena disponibile: nel 2012 anche la Provincia e Bagno di Romagna avevano ipotizzato fondi

“Unione” per il Giudice di Pace

Missiva ad ordine degli avvocati e banche per partecipare alle spese

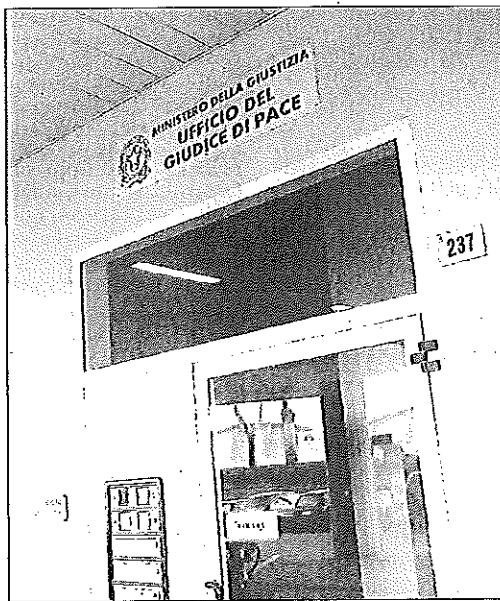
CESENA. Si sono riaperti i giochi per il Giudice di pace a Cesena. Il Sindaco Lucchi ha scritto agli enti del territorio, ai vertici del sistema bancario e all'Ordine degli Avvocati per chiedere la loro disponibilità a partecipare alle spese per la riapertura dell'ufficio.

La notizia è quella legata, come riporatto nei giorni scorsi, ad un emendamento al decreto Milleproroghe in approvazione: prevede che entro l'inizio dell'estate gli enti locali interessati possano chiedere al Ministero il ripristino degli uffici di Giudice di Pace soppressi a fronte della loro disponibilità a farsi carico di tutte le spese relative. Di fronte a questa prospettiva, ufficializzata dall'onorevole Enzo Lattuca, il sindaco di Cesena Paolo Lucchi ha inviato una comunicazione a tutti i Sindaci del comprensorio cesenate, al Presidente della Provincia, al Presidente Ordine Forense di Forlì-Cesena, al Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, al Presidente della Bcc Cesena, ai Commissari Straordinari Bcc Romagna Cooperativa e al Direttore d'Area della Banca Popolare Emilia-Romagna per prospettare questa possibilità, che

Dopo l'apertura contenuta nel Milleproroghe Lucchi ha scritto per chiedere appoggio

Anni fa le spese erano state stimate in 400 mila euro

per altro era già stata esaminata nel 2012. All'epoca, di fronte a una quantificazione di spesa complessiva di circa 400mila euro, il Comune di Cesena, aveva dichiarato la propria disponibilità a concorrere alla copertura delle spese con una quota di 106mila euro, mentre il Comune di Bagno aveva indicato un apporto di 15mila euro e la Provincia si era detta pronta a mettere a disposizione i locali.



Lucchi ora ribadisce la disponibilità segnalata allora dal Comune di Cesena e chiede se anche Provincia e Comune la confermano. Ma soprattutto sollecita gli altri Comuni, al sistema bancario e all'Ordine degli Avvocati di esprimersi su questa ipotesi e di indicare se hanno la volontà di partecipare con proprie disponibilità a fornire le

risorse necessarie alla copertura dei costi residui. «Si riapre quindi la possibilità per il territorio di riottenere l'Ufficio del Giudice di Pace di Cesena e di Bagno di Romagna» ha scritto il sindaco nella missiva. Le condizioni risulterebbero le stesse sulle quali ci siamo confrontati nell'ottobre del 2012. In attesa del completamento del percorso parla-

mentare del decreto, ritengo opportuno ripartire dall'analisi fatta nel 2012 per valutare se, in questa occasione possano esserci le condizioni per ottenere la presenza del Giudice di Pace nel territorio cesenate.

Per attivare dunque la procedura che porterebbe alla riapertura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Cesena e Bagno di Romagna, sono a richiedere a Provincia e Comune di Bagno di Romagna la conferma delle disponibilità avanzate nel 2012, nonché al sistema dei Comuni, all'Ordine degli Avvocati ed al sistema economico del territorio di esprimersi in merito alla volontà di partecipare con proprie disponibilità a fornire le risorse necessarie alla copertura dei costi residui (sulla base dell'analisi dei costi effettuati nell'ottobre 2012, si tratterebbe di circa 179.000 euro).

Naturalmente, qualora emergano le disponibilità necessarie a coprire le esigenze economiche, sarà necessario aggiornare l'analisi dei costi per avere il quadro esatto e definitivo dell'impatto economico.

SPIRAGLIO DOPO LA SOPPRESSIONE

Giudice di pace, i giochi possono riaprirsi

POTREBBERO riaprirsi i giochi per riportare a Cesena il Giudice di Pace. Un emendamento al decreto Milleproroghe, infatti, prevede che entro l'inizio dell'estate gli enti locali interessati possano chiedere al Ministero il ripristino degli uffici di Giudice di Pace soppressi a fronte della loro disponibilità a farsi carico di tutte le spese relative. Di fronte a questa prospettiva, comunicatagli dall'onorevole Lattuca, il sindaco di Cesena Paolo Lucchi ha inviato una comunicazione a tutti i sindaci del comprensorio cesenate, al Presidente della Provincia, al Presidente Ordine Forense

di Forlì-Cesena, al Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, al Presidente della Bcc Cesena, ai Commissari Straordinari Bcc Romagna Cooperativa e al Direttore d'Area della Banca Popolare Emilia-Romagna per prospettare questa possibilità, che per altro era già stata esaminata nel 2012.

ALL'EPOCA, di fronte a una quantificazione di spesa complessiva di circa 400mila euro, il Comune di Cesena, aveva dichiarato la propria disponibilità a concorrere alla copertura delle spese con una

quota di 106mila euro, mentre il Comune di Bagno aveva indicato un apporto di 15mila euro e la Provincia si era detta pronta a mettere a disposizione i locali.

Con la comunicazione odierna, il sindaco Lucchi ribadisce la disponibilità segnalata allora dal Comune di Cesena e chiede se anche Provincia e Comune la confermano. Ma soprattutto sollecita gli altri Comuni, al sistema bancario e all'Ordine degli Avvocati di esprimersi su questa ipotesi e di indicare se hanno la volontà di partecipare con proprie disponibilità a fornire le risorse necessarie alla copertura dei costi residui.